

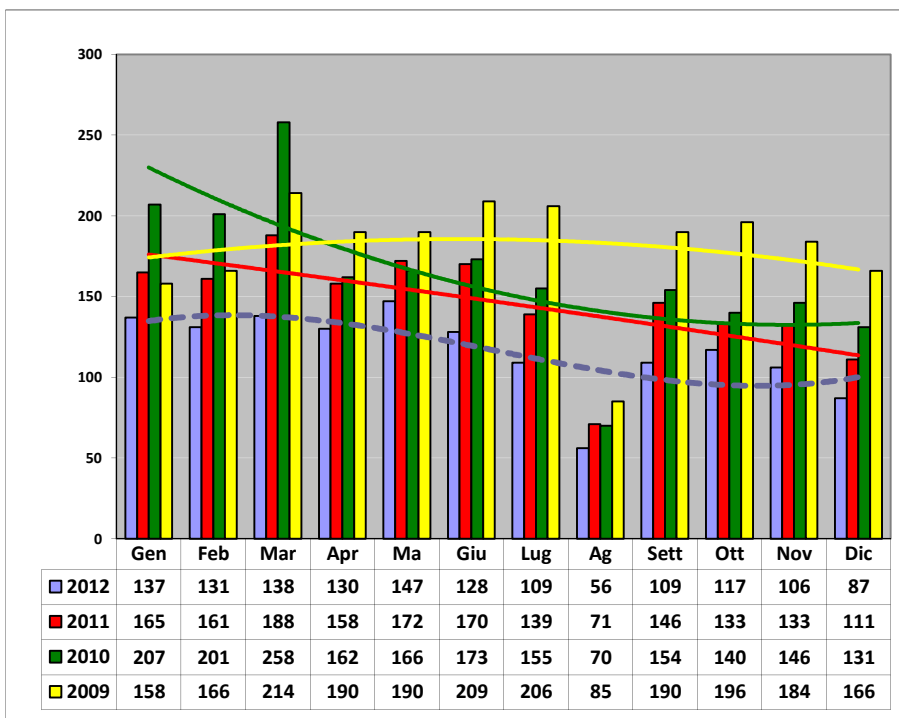
Torino, 2 gennaio 2013

**Si chiude l' "Annus horribilis" del mercato italiano dell'auto con l'ennesima grave flessione: a dicembre sono state immatricolate 86.735 unità, il 22,5% in meno sul dicembre 2011, e il 54% in meno del dicembre 2007, l'anno record del mercato italiano.**

**Nel complesso l'anno ha chiuso con 1.402.088 immatricolazioni, il 19,9% in meno rispetto allo scorso anno, e il -43,7% sul 2007. Nel periodo si sono perse quindi quasi 1.100.000 di unità, (350.000 unità perse rispetto allo scorso anno).**

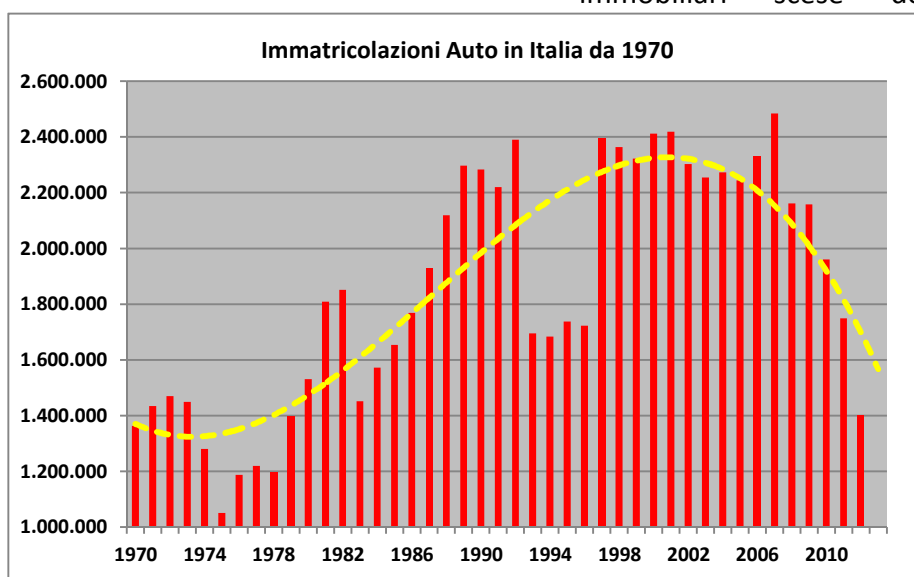
**Le marche nazionali chiudono i 12 mesi al 29,6%, una frazione di punto sopra il 2011.**

*Andamento mensile Immatricolazioni. ('000 unità) Fonte Min. Trasporti/Anfia/Unrae*



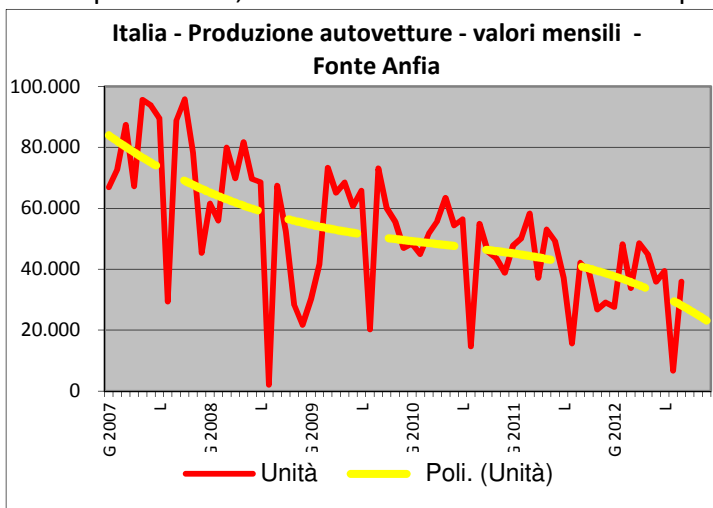
La crisi del mercato dell'auto è paradigmatica della crisi in cui l'economia italiana è sprofondata con un anno di cura Monti, crisi resa evidente da alcune cifre segnalate qualche giorno fa' dal Prof. Brunetta: PIL in discesa del 2,5%, potere d'acquisto delle famiglie crollato del 4,1%, produzione industriale scesa del 6,2%, pressione fiscale cresciuta di quasi tre punti, disoccupati aumentati di un milione di unità, compravendite immobiliari scese del

23,6% e mercato dell'auto sceso del 20%, tornato com'è ai valori dei primi anni '70 del secolo scorso. Nemmeno la "cura" del Governo Amato era riuscita a tanto! E nonostante questa mole mastodontica di sacrifici imposti agli italiani il debito pubblico è salito di quasi 90 miliardi di Euro, pari al 4,4% del PIL. A ciò va aggiunta, per quanto riguarda l'auto in particolare, una pressione fiscale fuori controllo, costo dei carburanti ai più alti livelli europei, costi crescenti per assicurazioni e pedaggi.



Con queste premesse quanta fiducia può essere riposta nell'appena pubblicata "Agenda Monti", che tra le prime proposte indica una nuova patrimoniale? Anche per Alberto Alesina e Francesco Giavazzi (Corriere della Sera del 31/12/2012) sarebbe "MEGLIO PARLARE DI COME RIDURRE LA SPESA". ([http://www.corriere.it/editoriali/12\\_dicembre\\_31/patrimoniale-nelle-urne\\_c5ad12cc-531c-11e2-9db6-5f0af8902a56.shtm](http://www.corriere.it/editoriali/12_dicembre_31/patrimoniale-nelle-urne_c5ad12cc-531c-11e2-9db6-5f0af8902a56.shtm))

Purtroppo sono mancati finora del tutto i tante volte promessi provvedimenti per lo sviluppo economico, ed anzi con la "legge di stabilità" l'IVA aumenterà di un altro punto, con conseguenti effetti sul prezzo delle auto, ma anche dei carburanti. Si aggiungono inoltre IVIE, Tares e Tobin Tax e Aumenti sui bolli sui Conti Correnti e Fondi. Ma, come più volte ribadito, senza ripresa dell'economia e dei consumi, di cui l'auto è una componente non irrilevante, gli attuali gravosissimi sacrifici richiesti a tutti gli italiani si riveleranno inutili se non addirittura controproducenti, e anche il mercato dell'auto non potrà che continuare a contrarsi.



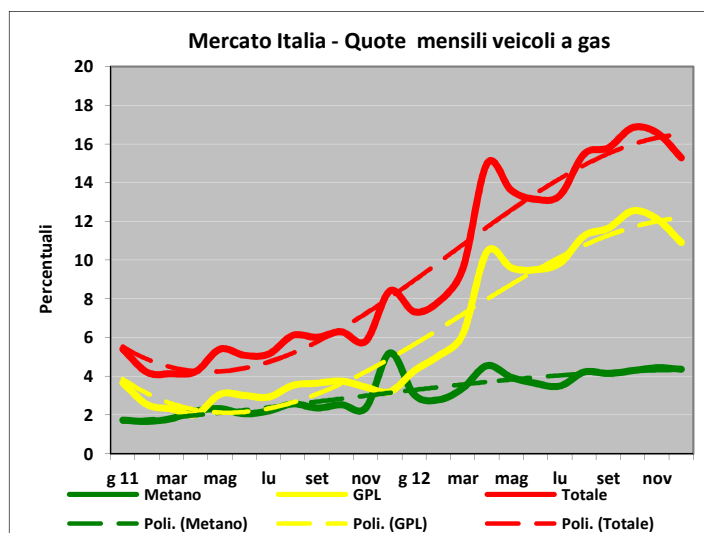
Il drastico calo della domanda non poteva non avere conseguenze anche sui volumi produttivi, scesi ai livelli degli anni sessanta: gli ultimi dati pubblicati dall'Anfia si riferiscono al periodo gennaio/settembre e indicano una riduzione del 17,8% sullo stesso periodo dello scorso anno.

Proseguendo nell'attuale trend la produzione di autovetture non arriverà probabilmente a raggiungere le 400.000 unità, mentre il mercato, con il previsto aumento dell'Iva a luglio e con due mesi

di campagna elettorale si assesterà presumibilmente l'anno prossimo attorno a 1.350.000 unità.

Il crollo dell'anno scorso, imputabile quasi esclusivamente alla politica del Governo Monti, in poco più di un anno ha fatto ripiombare il mercato delle auto ai valori di quarant'anni fa: non esistono premesse sufficienti a prevedere miglioramenti nell'anno in corso.

Il perdurare dei pesanti aumenti dei prezzi dei carburanti continua a sostenere la vendita dei veicoli ecologici, e in particolare di quelli a gas, le cui quote mensili continuano a mantenersi elevate e hanno consuntivato nel mese il 15,29% del mercato, contro l'8,43% di un anno fa. Cumulativamente i veicoli a GPL e a Metano hanno raggiunto nell'anno una quota del 12,98% (5,40% lo scorso anno). Il diesel nel mese si mantiene al 52,2%, ma al 53,36% nel consuntivo dell'anno (era del 55,38% nel 2011), e sale leggermente nel mese al 31,66% la quota della benzina, che nel cumulativo ottiene solo un 33,15% (era del 38,91% nel totale 2011).



**Emilio di Camillo – Centro studi Subalpino – gennaio 2013**